



Direttiva WEEE

Marcia 2011

- Ambito e definizioni
- Obiettivi di raccolta
- Riutilizzo e riciclaggio
- Responsabilità del produttore

www.element-14.com/legislation

<http://twitter.com/legislationeye>

glegislation@premierfarnell.com

Legislation Eye disponibile anche su Facebook e LinkedIn

La Commissione Europea ha annunciato la revisione di alcune proposte relative all'ambito della direttiva WEEE (smaltimento di apparecchiature elettriche ed elettroniche). Di seguito è illustrato un riassunto dei cambiamenti che influiscono su produttori, importatori e distributori di apparecchiature.

Qual è l'obiettivo della direttiva WEEE e quali sono le principali disposizioni?

La direttiva WEEE (smaltimento di apparecchiature elettriche ed elettroniche) mira a prevenire la produzione di rifiuti elettrici ed elettronici e a favorire riutilizzo, riciclaggio e altre forme di recupero, al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire. Richiede la raccolta di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e il recupero e il riutilizzo o il riciclaggio dei rifiuti raccolti.

La direttiva definisce i requisiti per la raccolta e un obiettivo minimo di raccolta di 4 kg per abitante all'anno per quanto riguarda i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche in abitazioni private. In linea con la cosiddetta gerarchia di gestione dei rifiuti, la preferenza prevede il riutilizzo intere apparecchiature elettriche ed elettroniche presenti nei rifiuti raccolti. Inoltre, la direttiva stabilisce obiettivi minimi combinati per il riutilizzo di componenti e il riciclaggio, oltre a obiettivi di recupero minimi. La direttiva richiede che tutte le apparecchiature elettriche ed elettroniche raccolte separatamente vengano trattate secondo i requisiti delineati nell'Annesso II.

La direttiva si basa sulla responsabilità del produttore e sul principio "chi inquina paga", secondo quanto racchiuso nel Trattato. I produttori di apparecchiature utilizzate in abitazioni private sono ritenuti responsabili per i finanziamenti inerenti a raccolta, trattamento, recupero e smaltimento eco-compatibile dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche depositati presso impianti di raccolta. I produttori di apparecchiature utilizzate in situazioni diverse da abitazioni private sono ritenuti responsabili a livello finanziario per ogni costo relativo a raccolta, trattamento, recupero e smaltimento eco-compatibile.

Viene richiesto agli Stati Membri di redigere un registro dei produttori e di raccogliere informazioni su base annua relativamente alle quantità e alle categorie di apparecchiature elettriche ed elettroniche immesse sul mercato, raccolte, riutilizzate, riciclate e recuperate all'interno dello stesso Stato Membro, oltre che ai dati riguardanti i rifiuti raccolti esportati.

Perché la Commissione propone di rivedere la direttiva?

La direttiva WEEE è entrata in vigore il 13 febbraio 2003. Nei primi anni della direttiva, sono emerse diverse difficoltà tecniche, legali e amministrative, con conseguenti costi non previsti e ripercussioni sulle amministrazioni e sugli attori del mercato. La direttiva WEEE è stata pertanto inclusa nel programma di sviluppo della Commissione affinché possa essere aggiornata e semplificata.

L'esperienza ha inoltre dimostrato che le aspettative della direttiva in termini di protezione ambientale e sanitaria non potevano essere raggiunte con gli attuali tassi di raccolta e riciclaggio. Pertanto la revisione stabilisce obiettivi di raccolta e recupero a livelli che comportino i massimi vantaggi per la società. La revisione è prevista all'interno della direttiva. Richiede alla Commissione di proporre un nuovo obiettivo di raccolta di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche obbligatorio entro il 31 dicembre 2008, oltre a nuovi obiettivi di recupero e riutilizzo o riciclaggio, incluso il riutilizzo delle intere apparecchiature, se possibile, e obiettivi per i dispositivi elettrici ed elettronici medicali.

Quali problemi richiedevano particolare attenzione?

Solo circa un terzo dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (33%) è riportato come trattato in conformità alla normativa. Il resto va in discariche per rifiuti (11%) e potenzialmente in impianti di trattamento di standard inferiori all'interno o all'esterno dell'Unione Europea (54%). È ancora molto diffuso il commercio illegale di rifiuti con i paesi che non fanno parte dell'Unione Europea.

Le risorse materiali, che potenzialmente potrebbero sostituire le materie prime estratte, vengono perse e le opzioni migliori per il recupero di questi materiali non vengono sfruttate. Il trattamento inadeguato di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche provoca danni all'ambiente e maggiori rischi per la salute, nell'Unione Europea e in particolare nei paesi esterni all'Unione Europea.

L'ambito spesso poco chiaro della direttiva può avere effetti distorsivi sulla concorrenza e rendere complessa l'implementazione, generando maggiori ripercussioni amministrative. Tale fardello si riferisce nello specifico alla carenza di requisiti di registrazione e

www.element-14.com/legislation

<http://twitter.com/legislationeye>

glegislation@premierfarnell.com

Legislation Eye disponibile anche su Facebook e LinkedIn

reportizzazione armonizzata per i produttori.

Quali cambiamenti propone la Commissione?

armonizzare gli obblighi di registrazione e reportizzazione per i produttori e creare registri nazionali di produttori inter-operativi, in modo che i produttori debbano solo registrarsi e generare report in un solo Stato Membro per tutte le loro attività nell'UE. Le stime sui potenziali risparmi si aggirano attorno ai 60 milioni di €;

chiarire ambito e definizioni;

cambiare l'obiettivo di raccolta dagli attuali 4 kg procapite annui (una quantità adatta a tutti) in un obiettivo variabile che prenda in considerazione le economie dei singoli Stati membri. Il nuovo obiettivo è il 65% del peso medio di prodotti immessi sul mercato nei due anni precedenti. Sebbene molti Stati Membri abbiano già conseguito questo obiettivo, esso diventerà vincolante nel 2016, lasciando agli altri Stati Membri il tempo di adeguarsi;

un obiettivo di riciclaggio e riutilizzo combinato fattibile a livello sociale e ambientale, che escluda gli attuali deterrenti per il riutilizzo;

aumentare i vantaggi ambientali e i risparmi sui materiali, includendo obiettivi di recupero e riciclaggio/riutilizzo per i dispositivi medicali; definire i requisiti minimi di ispezione per gli Stati Membri, al fine di rafforzare l'applicazione della direttiva e includere requisiti di monitoraggio minimi per la spedizione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche;

stimolare gli Stati Membri, se possibile, affinché incoraggino i produttori a finanziare tutti i costi della raccolta differenziata;

permettere ai produttori di mostrare ai consumatori in fase di vendita il costo di raccolta, trattamento e smaltimento dei prodotti in modo rispettoso per l'ambiente, senza limitazioni temporali e per tutte le apparecchiature. Questo concetto è in linea con i principi di consumo e produzione sostenibili e garantisce che i consumatori possano effettuare scelte di acquisto informate.

Quali miglioramenti generali si prevedono?

Ridurre significativamente le ripercussioni amministrative per i produttori, senza inficiare il livello di protezione ambientale;

Migliorare l'efficacia della direttiva grazie a un'implementazione semplificata e migliorata;

Ridurre gli impatti ambientali di raccolta, trattamento e recupero di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche a livelli che conferiscano il massimo dei vantaggi per la società.

Descrizione delle principali misure adottate

A. Armonizzazione delle procedure di registrazione e reportizzazione per i produttori

Cosa viene proposto?

È stata aggiunta una nuova disposizione alla direttiva per armonizzare la registrazione e la reportizzazione da parte del produttore all'interno dell'UE, rendendo i registri nazionali interoperabili.

Perché viene proposto?

La direttiva in vigore richiede ai produttori di registrare e reportizzare in modo differente in ogni Stato Membro in cui immettono prodotti sul mercato, con conseguenti ripercussioni amministrative significative. Per ridurre tale fardello relativo all'implementazione della direttiva WEEE, la Commissione propone di armonizzare la registrazione e la reportizzazione degli obblighi per i produttori, rendendo i registri interoperativi. In questo modo i produttori devono registrarsi in un solo Stato Membro per tutte le attività che svolgono nei paesi dell'UE.

I risparmi complessivi derivanti dalla registrazione e dalla reportizzazione armonizzate sono stimati attorno ai 60 milioni di euro.

B. Chiarimento sull'ambito e definizioni

Cosa viene proposto?

Le proposte mirano a trasferire le dieci categorie dell'attuale direttiva WEEE presenti negli Annessi IA e IB in quelli nuovi della direttiva RoHS rettificata e l'ambito della direttiva WEEE farà riferimento a tali Annessi. Siccome la direttiva RoHS è rappresentata dall'articolo 95, tutti gli Stati Membri devono avere lo stesso ambito di applicazione della RoHS, ma poiché la normativa WEEE è rappresentata dall'articolo 175, la Commissione ha ampliato l'ambito di questa direttiva affinché le eventuali differenze in questo contesto tra gli Stati Membri rimangano tali.

Le proposte tentano di chiarire quali apparecchiature sono escluse dall'ambito della direttiva (ad es. installazioni fisse), ma la maggior parte degli Stati Membri ritiene che le modifiche non siano esplicative.

È prevista una futura decisione da parte della Commissione che categorizzerà i tipi di

apparecchiature come domestiche (B2C, business to consumer) e non domestiche (B2B, business to business).

Le definizioni nella direttiva sono allineate con quelle della direttiva quadro sui rifiuti (2006/12/CE) e della "Commercializzazione dell'imballaggio dei prodotti". È stata aggiunta la definizione sulla "rimozione".

Perché viene proposto?

La proposta chiarisce l'ambito delle direttive WEEE e RoHS. Tutte le apparecchiature incluse nelle 10 categorie di prodotti coperte dall'annesso della direttiva RoHS rientrano nell'ambito della direttiva WEEE. Gli Stati Membri possono andare oltre queste 10 categorie di prodotti per la direttiva WEEE (ai sensi dell'articolo 175 del trattato).

La proposta chiarisce l'esclusione di particolari prodotti dall'ambito delle direttive. Tali esclusioni erano già presenti nella direttiva WEEE attuale o sono state interpretate come escluse dall'ambito dal documento che tratta le domande frequenti relative ai rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche redatto dalla Commissione.

La categorizzazione delle apparecchiature come B2C e B2B chiarirà gli obblighi finanziari e organizzativi dei produttori (essendo questi diversi per le 2 categorie di prodotti) e mira a ridurre i fenomeni di free-riding sul mercato.

L'armonizzazione delle definizioni consentirà di ottenere una maggiore conformità alle altre parti della legislazione EU. La direttiva ora chiarisce il termine "rimozione".

C. Obiettivo di raccolta

Cosa viene proposto?

La percentuale di raccolta proposta per i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche del 65% si riferisce alla quantità di apparecchiature elettriche ed elettroniche immesse in media sul mercato nei due anni precedenti. La percentuale di raccolta proposta dovrà essere raggiunta dai produttori ogni anno a partire dal 2016. La percentuale si applica sia ai rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche domestiche, sia non domestiche.

Agli Stati Membri possono essere concesse disposizioni di transizione successive all'approvazione del comitology, nel caso in cui abbiano difficoltà nel rispettare tali requisiti per via di specifiche situazioni nazionali.

www.element-14.com/legislation

<http://twitter.com/legislationeye>

La percentuale di raccolta proposta verrà riesaminata dal Parlamento Europeo e dal Consiglio nel 2012 in vista della determinazione di potenziali obiettivi di raccolta separati per le apparecchiature di refrigerazione e congelamento sulla base di un rendiconto della Commissione accompagnato da una proposta, qualora appropriato.

Perché viene proposto?

Viene proposto un obiettivo di raccolta variabile in funzione della quantità di apparecchiature elettriche ed elettroniche (EEE) immesse sul mercato, per rispecchiare le disparità nei mercati di EEE/WEEE degli Stati Membri. L'obiettivo fisso attuale non è abbastanza ambizioso per gli Stati Membri in cui vengono prodotte grandi quantità di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche per ogni abitazione e allo stesso tempo l'obiettivo è troppo ambizioso per i nuovi Stati Membri in cui il livello di rifiuti generato è inferiore.

Attualmente solo una parte dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche viene raccolta, segnalata e trattata nelle modalità adeguate (Annesso II della direttiva WEEE). La maggior parte dei rifiuti di apparecchiature viene raccolta e distribuita in stabilimenti di trattamento di standard inferiori oppure esportata illegalmente. In termini di peso, ogni anno l'equivalente dell'80% di apparecchiature elettriche ed elettroniche immesse sul mercato l'anno precedente diventa rifiuto di apparecchiature elettriche ed elettroniche. L'80% risulta così suddiviso: il 26% viene segnalato come adeguatamente raccolto e trattato, il 2% viene riutilizzato, il 10% viene trasportato in discariche e il 42% viene accumulato come raccolta differenziata, ma non viene rappresentato. L'obiettivo di raccolta proposto si basa sul livello stimato corrente di raccolta di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (68%: 26% + 42%). I produttori sono responsabili del conseguimento dell'obiettivo, che mira a garantire trattamento, riciclaggio e reportizzazione idonei dei rifiuti raccolti.

Il nuovo obiettivo include anche rifiuti provenienti da utenze non domestiche. In questo modo, si avrà un maggiore controllo del flusso di rifiuti di cui solo una frazione viene reportizzata come raccolta.

D. Obiettivo di riutilizzo e riciclaggio

Cosa viene proposto?

Includere il riutilizzo delle intere apparecchiature nel riciclaggio e includere l'obiettivo di riutilizzo. Aumentare gli obiettivi del 5%.

glegislation@premierfarnell.com

Legislation Eye disponibile anche su Facebook e LinkedIn

Obiettivi di recupero e riciclaggio/riutilizzo per dispositivi medici definiti al livello degli obiettivi relativi agli strumenti di monitoraggio e controllo (apparecchiature di categoria 9).

Perché viene proposto?

L'inclusione del riutilizzo delle intere apparecchiature nell'obiettivo di riutilizzo/riciclaggio corrente incoraggia il riutilizzo delle stesse, offrendo maggiori vantaggi per l'ambiente. La flessibilità di scelta dell'opzione di trattamento più sostenibile (riutilizzo o riciclaggio) rimarrà invariata. La proposta evita che il riutilizzo risulti un'opzione senza attrattiva, con un conseguente obbligo di raggiungimento di obiettivi di riciclaggio maggiori, anche quando potrebbe essere più vantaggioso sia dal punto di vista economico sia sociale.

Poiché circa il 5% di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche è adatto al riutilizzo totale, gli obiettivi generali sono aumentati del 5%.

Gli obiettivi di recupero/riutilizzo e riciclaggio dei dispositivi medici garantiranno un livello elevato di recupero di tali apparecchiature, portando vantaggi ambientali significativi.

E. Requisiti di ispezione e monitoraggio minimi per gli Stati Membri

Cosa viene proposto?

Rafforzamento dell'ispezione e del monitoraggio degli Stati Membri, in particolare laddove sono previsti controlli delle procedure di trattamento e spedizioni di rifiuti.

Requisiti di monitoraggio minimi proposti per la spedizione di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche.

Ulteriori norme di ispezione e monitoraggio proposti dal comitato.

Perché viene proposto?

L'esperienza con la direttiva WEEE sottolinea come i problemi di implementazione siano dovuti ad aspetti quali l'elevato livello di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche non gestiti secondo i requisiti della direttiva. Dimostra anche che una quantità significativa di spedizioni illegali di rifiuti elettrici ed elettronici inquinanti riesce a svilupparsi laddove invece ha un impatto particolarmente negativo sulla salute delle popolazioni locali. Per chiudere questo gap

implementativo, la Commissione propone di rafforzare l'applicazione della direttiva WEEE.

F. Responsabilità e finanziamenti del produttore

Cosa viene proposto?

Gli Stati Membri, laddove possibile, devono incoraggiare i produttori a finanziare il costo degli impianti di raccolta di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche delle abitazioni private.

Perché viene proposto?

per garantire l'accesso dei produttori ai rifiuti, in modo da evitare che rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche raccolti separatamente raggiungano impianti di trattamento di standard inferiori o che vengano spediti illegalmente all'estero; per armonizzare i finanziamenti del produttore in tutta l'UE. Alcuni Stati Membri già trasferiscono completamente la responsabilità finanziaria ai produttori per l'intero ciclo di raccolta di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche; per spostare i pagamenti per la raccolta dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche dai pagatori di tasse ai consumatori di apparecchiature elettriche ed elettroniche (per mezzo dei produttori), per apportare finanziamenti in linea con il principio "chi inquina paga" definito nel Trattato; per creare un piano concorrenziale equo tra produttori che optano per la responsabilità collettiva del produttore e coloro che optano per soluzioni individuali per adempiere alle proprie responsabilità.

Cosa succederà in seguito?

Le proposte vengono discusse e negoziate da Parlamento Europeo, Consiglio dei Ministri (governi degli Stati Membri) e Commissione che devono approvare gli emendamenti relativi alla direttiva. Se viene raggiunto un accordo rapidamente, la direttiva rettificata potrebbe diventare legge negli Stati Membri nel 2010. Tuttavia, sono presenti ancora molti punti di disaccordo. Molti ritengono che l'ambito sia ancora poco chiaro. Numerosi Stati Membri ritengono che l'unico modo per ottenere la certezza sull'ambito sia includere tutti i prodotti elettrici tranne quelli inclusi in un elenco di apparecchiature appositamente escluse, ad es. gli aeroplani. Molti Stati Membri inoltre non concordano con le proposte che consentiranno ai produttori e agli importatori di registrarsi nello Stato dell'Unione Europea (UE) solo per tutte le vendite UE, poiché ritengono che in questo modo perderanno la capacità di applicare la legislazione nazionale. Potrebbero anche verificarsi difficoltà con

www.element-14.com/legislation

<http://twitter.com/legislationeye>

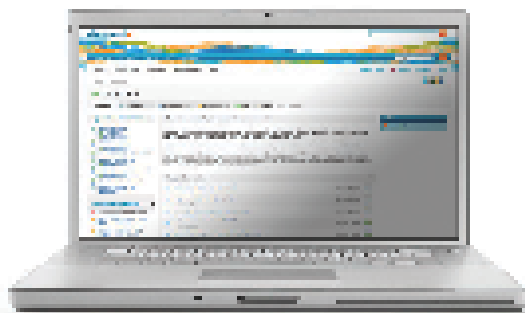
glegislation@premierfarnell.com

Legislation Eye disponibile anche su Facebook e LinkedIn

l'accertamento che i finanziamenti per lo smaltimento di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche vengano pagati.

Attenzione

Le informazioni contenute in questa guida sono di natura generica e non sono indirizzabili a circostanze specifiche inerenti a qualsiasi particolare individuo o entità. Anche se poniamo tutti i nostri sforzi nel cercare di fornire informazioni precise e aggiornate, non possiamo garantire che tali informazioni siano accurate alla relativa data di ricevimento o che lo siano in futuro. Nessuno dovrebbe agire in base a tali informazioni senza previo consulto professionale dopo un'attenta valutazione della particolare situazione.



Web: www.element-14.com/legislation

©2011 - Premier Farnell plc concede l'autorizzazione alla riproduzione in parte o per intero solo se viene citata come fonte. Redatto in collaborazione con ERA Technology (www.era.co.uk)
Marcia 2011



www.element-14.com/legislation

<http://twitter.com/legislationeye>

glegislation@premierfarnell.com

Legislation Eye disponibile anche su Facebook e LinkedIn